

## DEDALO E ICARO

Dedalo era un bravissimo architetto e aveva costruito un giardino fantastico per il re Minosse. Ma il giardino era così bello che il re non voleva più fare uscire Dedalo da lì: in questo modo nessuno avrebbe mai costruito un altro giardino bello come il suo. Questo giardino incantato si chiamava labirinto.

Anche Icaro, il figlio di Dedalo, è rinchiuso nel labirinto. I due decidono di scappare. Dedalo raccoglie tutte le penne di uccello che riesce a trovare nel giardino. Anche Icaro lo aiuta. Quando ne hanno abbastanza le attaccano tutte insieme e con la cera d'api modellano due paia di ali, una per ciascuno. Con queste ali Dedalo spera di abbandonare il labirinto.

Ma ecco che finalmente le ali sono pronte! Sembrano quelle di due angeli, belli ma tristi per la loro prigionia. Prima parte Dedalo. Le ali funzionano! Subito dopo parte Icaro. All'inizio fa un po' di fatica, ma poi impara a sbattere le sue ali gialle e azzurre e piano piano si alza in volo. Icaro è felice: finalmente può andare dove gli piace. Dal cielo vede la terra sempre più lontana, ma non si spaventa.

Suo padre lo chiama: "Icaro, non andare troppo lontano, è pericoloso! Potresti cadere..." Ma Icaro non lo sente, e vola sempre più in alto. Ormai sembra solo un piccolo uccello nel cielo blu. "Icaro... Icaro..." chiama Dedalo inutilmente. Ma Icaro è ormai lontano e non sente i richiami di suo padre.

"Voglio arrivare fino al sole!" pensa Icaro, e vola sempre più in alto. Il sole sembra più vicino, nel cielo non c'è altro che una luce gialla sempre più forte e un vento caldo che lo spinge. Ma cosa succede? Le ali sembrano più pesanti! Icaro sente un odore di cera fusa e si guarda le ali: il caldo del sole le sta sciogliendo! Non riesce più a volare verso l'alto. La cera gocciola e lascia andare nell'aria tutte le penne, libere di perdersi nel vento.

Icaro ormai sta cadendo. Le sue ali non possono più aiutarlo. Il mare è sotto di lui e si avvicina sempre di più. "Padre mio, aiutami! Volevo volare per sempre..." grida Icaro. Ma Dedalo è lontano e riesce solo a vedere qualcosa che precipita nel mare, come un uccello marino che si tuffa nel blu. Spera che non sia il suo Icaro, ma dentro di sé sa che invece è proprio così.

Dedalo piange a lungo per la perdita di suo figlio, ma è anche orgoglioso di lui: suo figlio voleva arrivare fino al sole!

adattata da Emanuele Eccel - Trento Primavera 2010